



Discorsi e testi degli eretici: inganno demoniaco o parole di cristiani?

CITTÀ NUOVA
cultura e informazione

*Piccola guida indispensabile
al pensiero e ai testi dei cristiani
antichi*

Alberto Camplani

14 novembre 2025

alberto.camplani@uniroma1.it

Una premessa

Ode di Salomone 38 (dal siriaco)

1. Sono salito alla luce della verità come su un carro; mi condusse la verità e mi trasportò.
2. Mi fece superare abissi e crepacci, da onde e rupi mi salvò.
- 3 Fu per me porto di salvezza, e mi pose sui gradini della vita immortale.
4. Mi accompagnava e mi fece riposare. Non permise che io errassi, poiché era la verità, ed lo è.
5. Non vi fu pericolo per me: perché camminavo con lei. Non errai in nulla, poiché le ubbedii.
6. Infatti fuggì da me l'errore, non le andò incontro.
7. Ora la verità venne / per la retta via. Tutte le cose che non conoscevo me le mostrò:
8. tutte le droghe dell'errore, e le piaghe credute come le delizie della morte.
- 9 Vidi il corruttore della corruzione, mentre si adornava la sposa che corrompe, e lo sposo che corrompe ed è corrotto.
10. Chiesi alla verità: “Chi sono questi?” Mi disse: “Sono il seduttore e l'errore.

11. Si rendono simili all'amato e alla sua sposa, ingannano il mondo e lo corrompono.
 - 12 Chiamano le folle al banchetto, dando loro da bere il vino della loro ebbrezza.
 13. Vomitano le loro conoscenze e i loro pensieri, rendendoli stolti.
 14. E quindi li abbandonano. Ma questi si aggirano, furiosi e corrotti, non avendo in sé cuore: nemmeno lo cercano”.
 15. Divenni saggio, / perché non caddi nelle mani degli ingannatori. / Gioii per me, perché la verità era venuta con me.
 16. E fui rinsaldato, rianimato, salvato. / Le mie fondamenta furono poste dalla mano del Signore, / perché fu lui a piantarmi.
 17. Poi fu lui a piantare la radice, ad annaffiarla, a stabilirla, a benedirla, i suoi frutti sono per sempre.
 18. Divenne profonda, salì, si espanse, si riempì e divenne grande.
 19. Solo il Signore fu glorificato per la sua piantagione, per la sua coltura,
 21. par la sua cura, / per la benedizione delle sue labbra, / per la splendida piantagione della sua mano destra,
 21. per l'esistenza della sua piantagione, / per l'intelligenza del suo pensiero.
- Alleluia.

L'eresiologia degli “eretici” Mani, sull’eresia cristiana: il *Codex Manichaicus Coloniensis*

Noi riconosciamo che la sapienza egli non la ricevette dagli uomini, né dall’ascolto del messaggio dei libri, come lo stesso padre nostro si esprime nella lettera che mandò a Edessa. Egli dice infatti così: «La verità e le cose ineffabili di cui parlo – e l’imposizione delle mani che è con me – non l’ho ricevuta da uomini o da creature di carne e neanche dalle spiegazioni delle Scritture. Ma quando il beatissimo Padre che mi chiamò alla sua grazia – avendo rivolto a me lo sguardo e non avendo voluto che io e gli altri che sono nel mondo perissimo – ebbe pietà di me, in modo da dare la vita beata a coloro che sono disposti a essere scelti da lui dalle **sette**, allora con la sua grazia mi strappò **dall’assemblea della moltitudine che non conosce la verità** e mi rivelò i segreti suoi e del Padre suo immacolato e di tutto il mondo. Egli mi mostrò come ero io prima della creazione del mondo e come fu posto il fondamento di tutte le opere, buone e cattive, e come tutte le cose ebbero origine dal conglomerato in questi tempi (?) e ...» (trad. L. Cirillo).

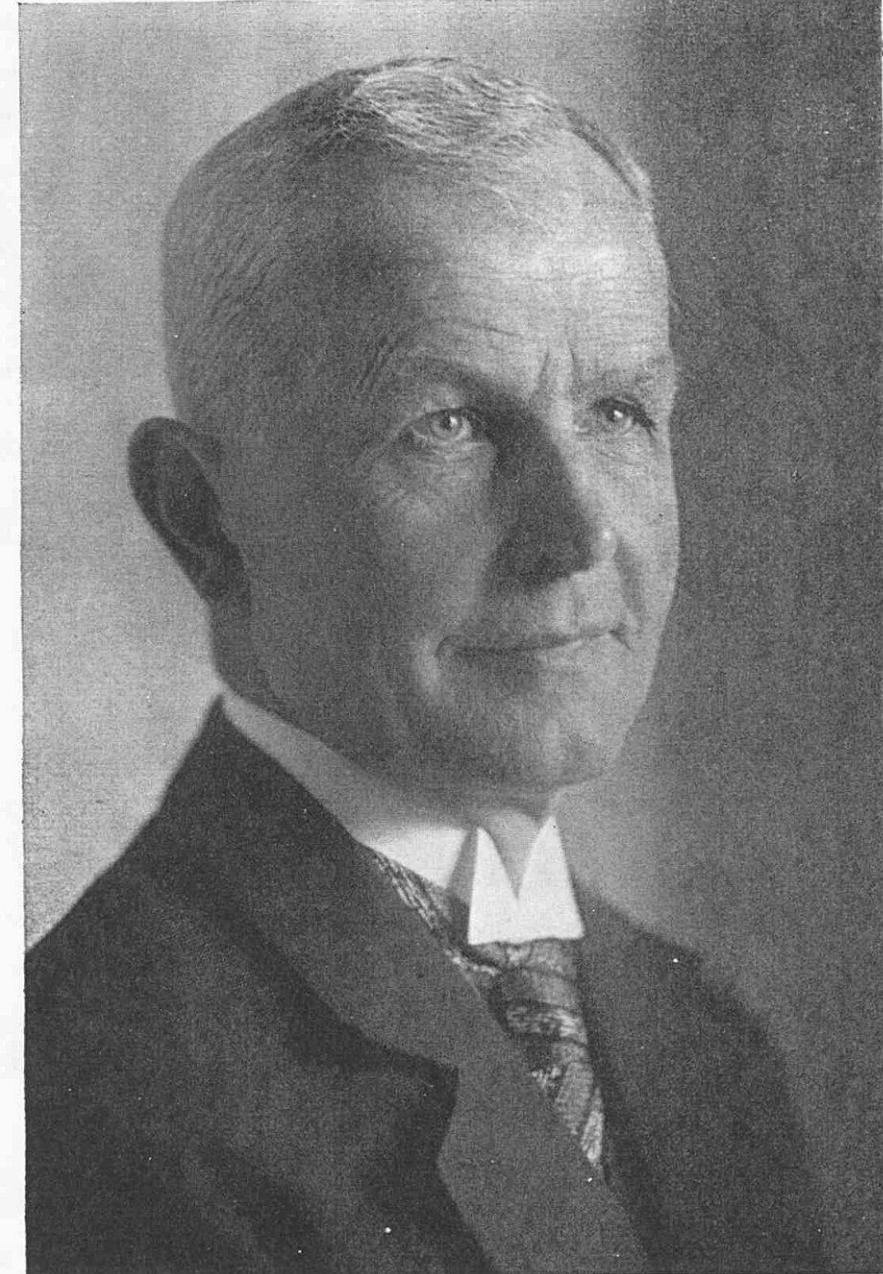
Struttura della mia esposizione

1. Senso del termine *hairesis* e sua trasformazione. Studi: W. Bauer; A. Le Boulluec. Le espressioni eresiologiche degli “eretici”. M. Simonetti, E. Norelli, D. Boyarin, R.M. Royalty, M. Pesce.
2. Eresia originaria: espressioni eresiologiche nel NT; Gesù, Paolo, Lettere di Giovanni. Simone?
3. Giustino, Ireneo, Egesippo su Simone e Marcione.
4. Simon Mago e la sua letteratura
5. La chiesa tra III e IV secolo: le nuove eresie e la loro concettualizzazione. La svolta costantiniana, Il concilio di Nicea e l’itinerario carsico del simbolo. La svolta teodosiana

Scuole italiane

- Manlio Simonetti (Ortodossia e eresia) : Emanuela Prinzivalli, Gaetano Lettieri, Alberto Camplani, Francesco Berno, Andrea Annese, etc.
- Enrico Norelli (Ginevra), Alberto D'Anna (Roma Tre), Claudio Zamagni (Sapienza), Cecilia Antonelli, etc.
- Mauro Pesce (Bologna), Daniele Tripaldi, etc.

W. Bauer,
*Rechtgläubigkeit und
Ketzerei im ältesten
Christentum*, Tübingen
1934



WALTER BAUER
(1877–1960)

Alain LE BOULLUEC

**La notion d'hérésie
dans la littérature grecque
II^e-III^e siècles**

Tome I

De Justin à Irénée

ÉTUDES AUGUSTINIENNES
3, rue de l'Abbaye
75006 PARIS
1985

Alain Le Boulluec, *La notion
d'hérésie dans la littérature
grecque II^e-III^e siècles*, Paris
1985

M. Simonetti, *Ortodossia ed
Eresia tra I e II secolo*, Soveria
Mannelli 1993

Manlio Simonetti

ORTODOSSIA ED ERESIA
TRA I E II SECOLO



Rubbettino

Enrico Norelli

- E. NORELLI, « Déchirements et sectes : un *agaphon* derrière 1 Corinthiens 11, 18-19 », dans N. CIOLA – G. PULCINELLI (éds), *Nuovo Testamento : teologie in dialogo culturale. Scritti in onore di Romano Penna nel suo 70° compleanno* (SRivB 50), Bologna, EDB, **2008**, p. 265-285.
- E. NORELLI, « Introduzione : Costruzioni dell’eresia nel cristianesimo antico », *Rivista di storia del cristianesimo* 6 (**2009**), p. 323-332.
- E. NORELLI, « Marcione e la costruzione dell’eresia come fenomeno universale in Giustino Martire », *Rivista di storia del cristianesimo* 6 (**2009**), p. 363-388.
- E. NORELLI, « L’influence des scénarios de fin du monde dans les premières constructions chrétiennes de l’hérésie », in E. Norelli – C. Zamagni, *La fabrique de l’hérésie: Les αἰρέσεις entre pluralité et déviance*, Rimini **2022**, 85-114 (convegno del **2012**).

SEGUENDO GESÙ

TESTI CRISTIANI DELLE ORIGINI

VOLUME I

A CURA DI EMANUELA PRINZIVALLI
E MANLIO SIMONETTI



FONDAZIONE LORENZO VALLA / ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SEGUENDO GESÙ

TESTI CRISTIANI DELLE ORIGINI

VOLUME II

A CURA DI EMANUELA PRINZIVALLI
E MANLIO SIMONETTI



FONDAZIONE LORENZO VALLA / ARNOLDO MONDADORI EDITORE

E. Prinzivalli - M. Simonetti
Seguendo Gesù, Milano 2020-
2015.

ROUTLEDGE STUDIES IN RELIGION

The Origin of Heresy

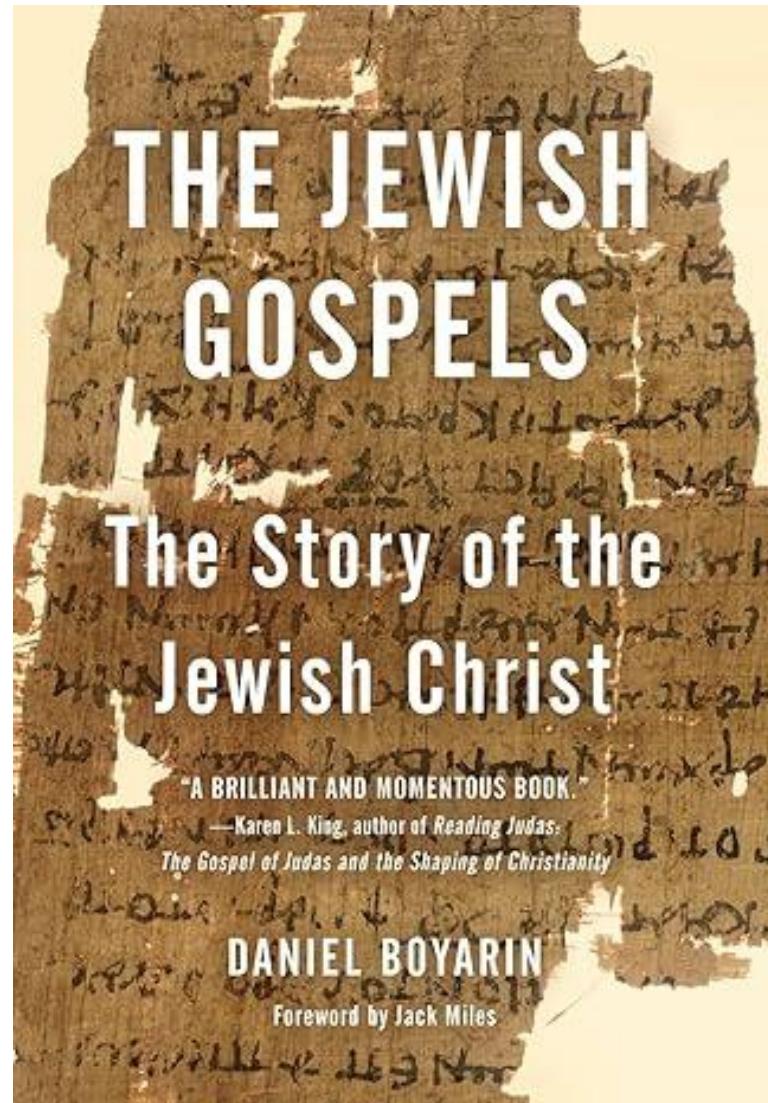
A History of Discourse in Second Temple
Judaism and Early Christianity

Robert M. Royalty, Jr.



R.M. Royalty (Jr.), *The Origin of Heresy: A History of Discourse in Second Temple Judaism and Early Christianity*, New York 2013

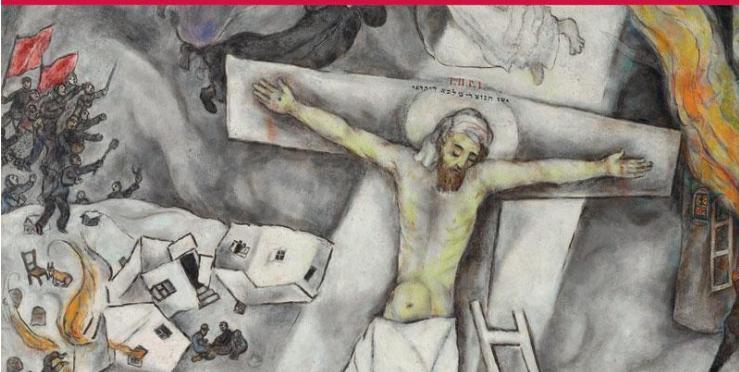
D. Boyarin, *The Jewish Gospels: The Story of the Jewish Christ*, New York 2012



Il cristianesimo, Gesù e la modernità

Una relazione complessa

Mauro Pesce



Carocci editore  Frecce

M. Pesce, *Il cristianesimo,
Gesù e la modernità. Una
relazione complessa*, Roma
2018

E. Norelli – C. Zamagni, *La fabrique de l'hérésie: Les αἵρεσεις entre pluralité et déviance*, 2022 (convegno del 2012).

LA FABRIQUE
DE L'HÉRÉSIE
Les αἵρεσεις entre pluralité et déviance



édité par
Enrico Norelli et Claudio Zamagni

GuaraldiLAB

Gaetano Lettieri
L'eresia originaria e le sue alterazioni.

I. La matrice giudaico-apocalittica dell'eresia di Gesù.

II. Definizione giovannea e dispositivo dialettico di un'idea cristiana
Roma 2018-2019

Voci e percorsi della differenza

Rivista online
di Filosofia

Il tema di B@bel

a cura di
Francesca Gambetti

*Pensare l'eresia.
Tra origine e attualità*



Roma Tre Press



Torniamo alle origini

Un *agaphon* : ἔσονται σχίσματα καὶ αἵρεσεις (Giustino, Dial. 35)

*per i testi biblici si segue la traduzione della CEI con qualche alterazione

Galati 5,20 (usi “neutrali” di *hairesis*)

20 εἰδωλολατρία, φαρμακεία, ἔχθραι, ἔρις, ζῆλος, θυμοί, ἐριθείαι,
διχοστασίαι, **αἵρεσεις**,

idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni,
sètte,

Galati 1,8-9 (anathema)

8 ἀλλὰ καὶ ἐὰν ἡμεῖς ἡ ἄγγελος ἐξ οὐρανοῦ [ὑμῖν] εὔαγγελίζηται παρ' ὅ
εύηγγελισάμεθα ὑμῖν, **ἀνάθεμα** ἔστω. 9 ὡς προειρήκαμεν, καὶ ἄρτι πάλιν
λέγω, εἴ τις ὑμᾶς εὔαγγελίζεται παρ' ὅ παρελάβετε, **ἀνάθεμα** ἔστω.

8 Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da
quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema. **9** Comeabbiamo già detto, lo
ripeto di nuovo anche adesso: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da
quello che avete ricevuto, sia anatema.

1Corinzi 1,10-13 (discordie)

10 Παρακαλῶ δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, διὰ τοῦ ὄνόματος τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, ἵνα τὸ αὐτὸ λέγητε πάντες, καὶ μὴ ἦ ἐν ὑμῖν **σχίσματα**, ἢτε δὲ κατηρτισμένοι ἐν τῷ αὐτῷ νοῒ καὶ ἐν τῇ αὐτῇ γνώμῃ. 11 ἐδηλώθη γάρ μοι περὶ ὑμῶν, ἀδελφοί μου, ὑπὸ τῶν Χλόης ὅτι **ἔριδες** ἐν ὑμῖν εἰσιν. 12 λέγω δὲ τοῦτο, ὅτι ἔκαστος ὑμῶν λέγει, Ἐγὼ μέν εἰμι Παύλου, Ἐγὼ δὲ Ἀπολλῶ, Ἐγὼ δὲ Κηφᾶ, Ἐγὼ δὲ Χριστοῦ. 13 μεμέρισται ὁ Χριστός; μὴ Παῦλος ἐσταυρώθη ὑπὲρ ὑμῶν, ἢ εἰς τὸ ὄνομα Παύλου ἐβαπτίσθη;

10 Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano **divisioni** tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. 11 Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono **discordie**. 12 Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». 13 È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

1 Corinzi 11,18-19 (“eresie” -> agraphon)

18 πρῶτον μὲν γὰρ συνερχομένων ὑμῶν ἐν ἐκκλησίᾳ ἀκούω σχίσματα ἐν ὑμῖν ὑπάρχειν, καὶ μέρος τι πιστεύω. 19 δεῖ γὰρ καὶ αἱρέσεις ἐν ὑμῖν εἶναι, ἵνα [καὶ] οἱ δόκιμοι φανεροὶ γένωνται ἐν ὑμῖν.

18 Innanzi tutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono **divisioni** tra voi, e in parte lo credo. 19 È **necessario** infatti che sorgano **fazioni** tra voi, perché in mezzo a voi si manifestino quelli che hanno superato la prova.

1Corinzi 3,10-15 (i vari costruttori)

10 Κατὰ τὴν χάριν τοῦ Θεοῦ τὴν δοθεῖσάν μοι ὡς σοφὸς ἀρχιτέκτων θεμέλιον ἔθηκα, ἄλλος δὲ ἐποικοδομεῖ. ἕκαστος δὲ βλεπέτω πῶς ἐποικοδομεῖ· 11 θεμέλιον γὰρ ἄλλον οὐδεὶς δύναται θεῖναι παρὰ τὸν κείμενον, ὃς ἐστιν Ἰησοῦς Χριστός. 12 εἰ δέ τις ἐποικοδομεῖ ἐπὶ τὸν θεμέλιον χρυσόν, ἄργυρον, λίθους τιμίους, ξύλα, χόρτον, καλάμην, 13 ἐκάστου τὸ ἔργον φανερὸν γενήσεται, ἡ γὰρ ἡμέρα δηλώσει· ὅτι ἐν πυρὶ ἀποκαλύπτεται, καὶ ἐκάστου τὸ ἔργον ὅποιόν ἐστιν τὸ πῦρ [αὐτὸ] δοκιμάσει. 14 εἴ τινος τὸ ἔργον μενεῖ ὁ ἐποικοδόμησεν, μισθὸν λήμψεται· 15 εἴ τινος τὸ ἔργον κατακαήσεται, ζημιωθήσεται, αὐτὸς δὲ σωθήσεται, οὕτως δὲ ὡς διὰ πυρός.

1Corinzi 3,10-15 (architetti e costruttori)

10 Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra; **11** poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù. **12** Ora, se uno costruisce su questo fondamento con oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, **13** l'opera di ognuno sarà messa in luce; perché il giorno di Cristo la renderà visibile; poiché quel giorno apparirà come un fuoco; e il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno. **14** Se l'opera che uno ha costruita sul fondamento rimane, egli ne riceverà ricompensa; **15** se l'opera sua sarà arsa, egli ne avrà il danno; ma egli stesso sarà salvo; però come attraverso il fuoco.

Tito 3,10 (l' “eretico”)

10 αἱρετικὸν ἄνθρωπον μετὰ μίαν καὶ δευτέραν νουθεσίαν παραιτοῦ
Ammonisci l'uomo settario una volta e anche due; poi evitalo,

2 Pietro 2,1 (“eresie di perdizione”)

Ἐγένοντο δὲ καὶ ψευδοπροφῆται ἐν τῷ λαῷ, ὡς καὶ ἐν ὑμῖν ἔσονται
ψευδοδιδάσκαλοι οἵτινες παρεισάξουσιν **αἱρέσεις ἀπωλείας** καὶ τὸν
ἀγοράσαντα αὐτοὺς δεσπότην ἀρνούμενοι ἐπάγοντες ἐαυτοῖς ταχινὴν
ἀπώλειαν.

Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a
voi falsi maestri, i quali introduciranno **fazioni/eresie che portano alla rovina**,
rinnegando il Signore che li ha riscattati.

Atti degli apostoli (hairesis)

Cfr. **Atti 5,17**: «la **setta** dei sadducei». **Atti 15,5**: «Ma alcuni della **setta** dei farisei, che erano diventati credenti».

Atti 24,5.14-16; 26,5 (hairesis nei suoi due significati)

24,5 εύρόντες γὰρ τὸν ἄνδρα τοῦτον λοιμὸν καὶ κινοῦντα στάσεις πᾶσιν τοῖς Ἰουδαίοις τοῖς κατὰ τὴν οἰκουμένην πρωτοστάτην τε **τῆς τῶν Ναζωραίων αἵρεσεως**,

24,5 Abbiamo scoperto infatti che quest'uomo è una peste, fomenta disordini fra tutti i Giudei che sono nel mondo ed è un capo della setta dei nazorei.

24,14 ὁμολογῶ δὲ τοῦτό σοι ὅτι κατὰ τὴν ὁδὸν **ἢν λέγουσιν αἵρεσιν** οὕτως λατρεύω τῷ πατρῷ μου Θεῷ, πιστεύων πᾶσι τοῖς κατὰ τὸν νόμον καὶ τοῖς ἐν τοῖς προφήταις γεγραμμένοις, 24,15 ἐλπίδα ἔχων εἰς τὸν Θεόν, **ἢν** καὶ αὐτοὶ οὗτοι προσδέχονται, ἀνάστασιν μέλλειν ἔσεσθαι δικαίων τε καὶ ἀδίκων.

14 Questo invece ti dichiaro: io adoro il Dio dei miei padri, seguendo quella **via** che chiamano **setta (hairesis)**, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti, 15 nutrendo in Dio la speranza, condivisa pure da costoro, che ci sarà una risurrezione dei giusti e degli ingiusti.

Atti (*hairesis*)

26,5 προγινώσκοντές με ἄνωθεν, ἐὰν θέλωσι μαρτυρεῖν, ὅτι κατὰ τὴν ἀκριβεστάτην **αἵρεσιν** τῆς ἡμετέρας θρησκείας ἔζησα Φαρισαῖος.

26,5 essi sanno pure da tempo, se vogliono darne testimonianza, che, come fariseo, sono vissuto secondo la setta più rigida della nostra religione.

Atti 8 (Simone)

9 Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti della Samaria, spacciandosi per un grande personaggio. 10 A lui prestavano attenzione tutti, piccoli e grandi, e dicevano: «Costui è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande» (Οὗτός ἐστιν ἡ δύναμις τοῦ Θεοῦ ἡ καλουμένη Μεγάλη). 11 Gli prestavano attenzione, perché per molto tempo li aveva stupiti con le sue magie. (...) 17 Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. 18 Simone, vedendo che lo Spirito veniva dato con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro 19 dicendo: «Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». 20 Ma Pietro gli rispose: «Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio!

Ignazio di Antiochia (eresia e vera dottrina)

Efesini 6,2

« D'altronde Onesimo stesso loda ad alta voce il vostro buon ordine in Dio, dicendo che voi tutti vivete secondo la **verità**, e che nessuna **eresia** dimora presso di voi (ὅτι πάντες κατὰ ἀλήθειαν ζῆτε καὶ ὅτι ἐν ὑμῖν οὐδεμία αἵρεσις κατοικεῖ), ma che voi non ascoltato nessuno che parli d'altro se non di Gesù Cristo nella verità».

Trallesi 6,1

Astenetevi da qualsiasi pianta straniera, che è l'eresia (ἀλλοτρίας δὲ βοτάνης ἀπέχεσθε, ἥτις ἔστιν αἵρεσις) ».

Giustino, l'eresia come fenomeno universale.

Dialogo con Trifone 35

2. Risposi: "Per fatto che ci sono individui di tal genere , che si professano cristiani e affermano di credere in Gesù crocifisso come Signore e Cristo e non professano i suoi insegnamenti ma quelli provenienti dagli spiriti dell'errore, noi, discepoli del vero e incontaminato insegnamento di Gesù Cristo, diveniamo più fiduciosi e certi nella speranza da lui annunciata. Infatti **ciò che egli aveva predetto che sarebbe accaduto** nel suo nome, noi vediamo compiersi visibilmente e concretamente. 3. "Ha detto infatti: «Molti verranno nel mio nome, vestiti di fuori di pelle di pecora, ma dentro sono lupi rapaci» e: «**Vi saranno scismi ed eresie**», e ancora: «**Guardatevi dai falsi profeti**, che vengono a voi rivestiti di fuori di pelle di pecora, ma dentro sono lupi rapaci», e: «**Sorgeranno molti falsi cristiani e falsi profeti e falsi apostoli**, e inganneranno molti credenti» (εἶπε γάρ· Πολλοὶ ἐλεύσονται ἐπὶ τῷ ὀνόματί μου, ἔξωθεν ἐνδεδυμένοι δέρματα προβάτων, ἔσωθεν δέ εἰσι λύκοι ἄρπαγες. καί· **Ἐσονται σχίσματα καὶ αἱρέσεις**. καί· Προσέχετε ἀπὸ τῶν ψευδοπροφητῶν, οἵτινες ἐλεύσονται πρὸς ὑμᾶς, ἔξωθεν ἐνδεδυμένοι δέρματα προβάτων, ἔσωθεν δέ εἰσι λύκοι ἄρπαγες. καί· Ἀναστήσονται πολλοὶ ψευδόχριστοι καὶ ψευδαπόστολοι, καὶ πολλοὺς τῶν πιστῶν πλανήσουσιν).

Giustino, Dialogo con Trifone 35

(continua)

4. “Ci sono stati e ci sono dunque, amici, molti uomini venuti nel nome di Gesù che hanno insegnato a dire e a compiere cose empie e blasfeme. Noi li indichiamo in base al nome degli individui da cui ciascun insegnamento e dottrina ha tratto inizio. 5. **“Ognuno infatti insegna a suo modo a bestemmiare il creatore di tutte le cose e il Cristo** la cui venuta era stata da lui profetizzata e il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Con questi non abbiamo niente in comune e sappiamo che sono atei, empi, ingiusti e iniqui, e invece di onorare Gesù lo confessano solo di nome. 6. **“Affermano di essere cristiani**, allo stesso modo di quei pagani che iscrivono il nome di Dio sui loro manufatti e poi partecipano a riti empi ed atei. Tra di loro vi sono alcuni chiamati **marcioniti, altri valentiniani, altri basilidiani, altri saturniliani**, ciascuno col rispettivo nome dell'iniziatore della dottrina, così come ciascuno di quelli che ritengono di fare filosofia pensa, come ho detto all'inizio, di dover portare il nome della filosofia che professa a partire da quello del padre di quel discorso (ὃν τρόπον καὶ ἔκαστος τῶν φιλοσοφεῖν νομιζόντων, ὡς ἐν ἀρχῇ προεἶπον, ἀπὸ τοῦ πατρὸς τοῦ λόγου τὸ ὄνομα ἣς φιλοσοφεῖ φιλοσοφίας ἥγεῖται φέρειν).

Giustino: l'eresia come fenomeno universale

Ireneo di Lione, Contro le eresie 4,6,2 su Giustino, *Contra Marcionem o Syntagma*) «E bene **Giustino** nel trattato contro Marcione dice: “Non avrei creduto al Signore in persona se avesse annunziato un Dio diverso dal creatore, autore e nutritore nostro. Ma poiché da parte dell'unico Dio, che ha fatto questo mondo, ci ha plasmati e tutto contiene e amministra, il Figlio unigenito è venuto verso di noi, ricapitolando in se stesso ciò che aveva plasmato, salda è la mia fede in lui e incrollabile il mio amore per il Padre, l'una e l'altro essendo offerti a noi dal Signore”».

Ireneo di Lione, Contro le eresie 5,26,2 «E bene ha detto **Giustino** che prima della venuta del Signore **Satana non ha mai osato bestemmiare Dio**, in quanto non conosceva ancora la propria condanna, poiché da parte dei profeti si era parlato di lui in parabole e in allegorie; ma **dopo la venuta del Signore** avendo appreso in modo chiaro dalle parole del Cristo e degli apostoli che un fuoco eterno era stato preparato per lui che di propria volontà si era separato da Dio e per tutti coloro che, senza pentirsi, hanno perseverato nell'apostasia, **per mezzo di tali uomini bestemmia il Signore** che porta il giudizio, sapendo di essere già condannato, e imputa il peccato della sua apostasia a colui che l'ha creato e non alla propria libera decisione, come pure quanti trasrediscono le leggi, quando poi scontano la pena, accusano i legislatori ma non se stessi».

Giustino su **Simone**, Giustino, I *Apologia* 26

E dopo l'ascensione di Cristo in cielo i demoni misero avanti uomini che affermavano di essere dèi, che voi non solo non perseguitaste, ma consideraste anche degni di onori.

Fra questi c'era un certo **Simone** samaritano, nativo del villaggio chiamato Gitton: questi al tempo dell' imperatore Claudio avendo operato **prodigi magici** a Roma, la vostra città regale, grazie all'arte dei demoni che operavano in lui fu ritenuto dio, ed è stato presso di voi onorato come dio con una statua. La statua è stata eretta nel Tevere fra i due ponti, e reca questa iscrizione in latino: *a Simone dio santo.* · E pressoché tutti i Samaritani, e pochi degli altri popoli, lo adorano riconoscendolo come il primo dio; e una certa **Elena, che allora lo accompagnava sempre nei suoi viaggi e che prima stava in un bordello, essi la chiamano il primo Pensiero emesso da lui.**

Spiegazioni alternative: Egesippo

Eusebio su Egesippo, HE 3,32,7-8

7. Inoltre lo stesso autore, raccontando ciò che avvenne nei tempi di cui stiamo parlando, riferisce anche che la Chiesa rimase fino a quel momento pura e casta come una vergine, poiché coloro che tentarono di distruggere la salutare regola dell'annuncio della salvezza, se ne esisteva qualcuno, rimasero nascosti fino ad allora nella tenebra più oscura. 8. Ma quando morirono in varie circostanze la sacra schiera degli apostoli e la stirpe di coloro che furono resi degni di ascoltare Cristo, saggezza divina, con le proprie orecchie, allora cominciò a sorgere l'empio errore per le falsità diffuse **da maestri menzogneri** che, approfittando del fatto che nessun apostolo era rimasto più in vita, cercarono, ormai a viso aperto, di sostituire una falsa conoscenza all'annuncio della verità.

Eusebio su Egesippo, HE 4,22

I. Egesippo dunque, nei cinque libri che ci sono pervenuti, ha lasciato un esaustivo ricordo del proprio pensiero. In essi mostra come, mandato a Roma, frequentò moltissimi vescovi, traendo da tutti lo stesso insegnamento. Dopo alcune notizie è possibile leggere queste parole sulla lettera di Clemente Ai Corinti: 2. «La Chiesa di Corinto rimase nell'ortodossia finché Primo detenne l'episcopato della città. Navigando alla volta di Roma, venni in contatto con i Corinzi, con cui trascorsi un buon numero di giorni, nei quali traemmo conforto dalla retta dottrina. (καὶ ἐπέμενεν ἡ ἐκκλησία ἡ Κορινθίων ἐν τῷ ὄρθῳ λόγῳ μέχρι Πρίμου ἐπισκοπεύοντος ἐν Κορίνθῳ· οἵς συνέμιξα πλέων εἰς Ῥώμην καὶ συνδιέτριψα τοῖς Κορινθίοις ἡμέρας ἱκανάς, ἐν αἷς συνανεπάημεν τῷ ὄρθῳ λόγῳ.). 3 . Quando arrivai a Roma, ho scritto la successione dei vescovi fino ad Aniceto; diacono di costui fu Eleutero. Sotero succedette ad Aniceto, e a Sotero Eleutero. Ogni successione e la vita di ogni città viene regolata così sulla base della Legge, dei profeti e del Signore» (γενόμενος δὲ ἐν Ῥώμῃ, διαδοχὴν ἐποιησάμην μέχρις Ἀνικήτου· οὐδὲ διάκονος ἦν Ἐλεύθερος, καὶ παρὰ Ἀνικήτου διαδέχεται Σωτὴρ, μεθ' ὅν Ἐλεύθερος. ἐν ἑκάστῃ δὲ διαδοχῇ καὶ ἐν ἑκάστῃ πόλει οὕτως ἔχει ὡς ὁ νόμος κηρύσσει καὶ οἱ προφῆται καὶ ὁ κύριος).

Eusebio su Egesippo (continua)

4 . Lo stesso autore parla delle origini delle eresie del suo tempo, dicendo: «Dopo che Giacomo il “Giusto” fu martirizzato per aver commesso lo stesso reato del Signore, fu designato vescovo per unanime consenso il figlio di suo zio, Simeone, figlio di Cleopa, che era un secondo cugino del Signore. 17. Per questo diedero alla Chiesa l'appellativo di vergine, perché non era stata ancora violata da vane parole. 5 . Ma Tebutis, per vendicarsi di non essere stato eletto vescovo, cominciò a inquinarla tra il popolo, partendo dalle sette fazioni, di cui anch'egli faceva parte. Da queste trassero **origine Simone, da cui i Simoniani**, Cleobio, da cui i Cleobiani, Dositeo, da cui i Dositianiani, Gortaio , da cui i Gorateni, e i Mosbotei; da questi ultimi i Menandrianisti, i Marcianiti, i Carpocraziani, i Valentiniani, i Basilidani e i Satorniliani trassero, ciascuno in modo diverso, la propria dottrina. 6. Da questi ebbero origine pseudocristi, pseudoprofeti e pseudoapostoli, che lacerarono l'unità della Chiesa con parole rovinose contro Dio e contro lo stesso Cristo».

7. Lo stesso scrittore parla anche delle fazioni che un tempo sorsero fra i Giudei, dicendo: «Fra i figli degli Israeliti, contro la tribù di Giuda e di Cristo, c'erano differenti opinioni sulla circoncisione: Esseni, Galilei, Emerobattisti, Masbotei, Samaritani, Sadducei, Farisei».

Spiegazioni alternative: la letteratura pseudo-clementina (*Omelie II,15*)

(Pietro) «È dunque così che Dio insegna agli uomini la verità degli esseri: Egli stesso, che è uno, ha separato tutti gli estremi in due parti opposte l'una all'altra. Fin dall'inizio , egli che è il Dio uno e unico ha fatto il cielo e la terra, il giorno e la notte, la luce e il fuoco, il sole e la luna, la vita e la morte. Tra questi esseri, l'uomo è l'unico che Dio ha creato dotandolo di libero arbitrio, pienamente capace di diventare giusto e ingiusto. Anche per lui Dio ha invertito le immagini delle sizigie, presentandogli prima cose piccole, poi cose grandi in secondo luogo, ad esempio il mondo, l'eternità: ora, il mondo presente è transitorio, mentre il mondo futuro è eterno. [...] Questo è ciò che spiega la regola profetica. Come in principio Dio, che è uno, creò prima il cielo e poi la terra come elementi posti a destra e a sinistra, così compose anche la sequenza di tutte le sizigie. Tuttavia, non è più lo stesso per l'uomo: l'ordine di tutte le sizigie è invertito. Mentre le prime opere di Dio sono superiori e le sue opere successive inferiori, troviamo l'opposto negli esseri umani: ciò che viene prima è inferiore, ciò che viene dopo è superiore.

Spiegazioni alternative: la letteratura pseudo-clementina (*Omelie II,15*)

Ad esempio, discendendo da Adamo – fatto a immagine di Dio – il primo a nascere fu ingiusto, Caino, e il secondo giusto, Abele. [...] Pertanto, colui che è nato da donna venne prima, e poi colui che è tra i figli degli uomini venne dopo. Seguendo quest'ordine di successione, è stato possibile comprendere da chi discende **Simone**, che venne prima di me tra le nazioni, e da chi sono disceso io, che sono venuto dopo di lui, succedendogli come la luce succede alle tenebre, la conoscenza succede all'ignoranza e la guarigione succede alla malattia».

Tra III e IV secolo

- Eresie esterne alla Chiesa e eresie interne.
- Il processo a Paolo di Samosata, vescovo di Antiochia (264-268)
- La disputa tra il presbitero Ario e il vescovo di Alessandria Alessandro: la crisi ariana (dal 320).
- Il concilio di Nicea e l'itinerario carsico del simbolo (dal 325).
- Il codice teodosiano e la definizione di eresia (381)

Codice teodosiano

(trad. Elio Dovere)

CTh. 16, 5, 6. Gli stessi Augusti [Graziano, Valentiniano e Teodosio] a Eutropio Prefetto del Pretorio. Gli eretici non abbiano alcun luogo per celebrare i loro misteri, nessuna occasione per esercitare la follia del loro spirito pieno di ostinazione. Tutti sappiano che, se anche questa specie di persone avesse ottenuto qualche concessione grazie a uno speciale rescritto estorto con l'inganno, ciò non ha alcun valore. 1. **Si impedisca alla folla eretica di tenere le sue illecite assemblee.** Ovunque sia celebrato il nome di Dio, Uno e Altissimo; che la fede di Nicea, da tanto tempo tramandata dai nostri antenati e confermata dall'affermazione e dalla testimonianza della religione divina, sia tenuta sempre per ferma; che la sozzura della peste fotiniana, il veleno del sacrilegio ariano, il crimine della perfidia eunomiana e gli orrori delle sette, abominevoli per i nomi mostruosi dei loro maestri, scompaiano e che non se ne senta più parlare.

(continua)

2. Dobbiamo riconoscere come assertore della fede di Nicea e autentico fedele della religione cattolica chiunque professi in un solo nome Dio onnipotente e Cristo figlio di Dio, Dio da Dio, luce da luce, colui che non offende, negando, lo Spirito Santo che noi attendiamo e riceviamo dal Creatore supremo, e presso il quale è il senso forte della fede incontaminata della sostanza indivisa della Trinità imperitura, quella che correttamente i credenti definiscono servendosi della parola greca οὐσία. Tutte queste [credenze] sono di sicuro fondate per noi; esse devono essere venerate. 3. Invece, coloro che non le osservano smettano di rivendicare il nome della vera religione, estraneo alla loro frode evidente, e che siano segnati dall'infamia una volta che ne siano scoperti i crimini. Essi siano assolutamente cacciati e tenuti lontani dalla soglia di tutte le chiese, poiché vietiamo a tutti gli eretici di tenere assemblee illecite nelle aree urbane e, qualora tentassero una sortita turbolenta, ordiniamo che siano cacciati dalle mura stesse delle città eliminando [così] la loro pazzia, in modo tale che dovunque le chiese cattoliche siano restituite a tutti i vescovi ortodossi che custodiscono la fede di Nicea. data il 4 delle idi di gennaio a Costantinopoli sotto il consolato di Eucherio e di Sinagrio [10 gennaio 381].

CTh. 16, 1, 3. Gli stessi Augusti [Graziano, Valentiniano e Teodosio] ad Ausonio Proconsole d'Asia. Ordiniamo di consegnare immediatamente tutte le chiese ai vescovi che confessano il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo in una sola maestà e virtù, nella stessa gloria, in un solo splendore, che non fanno nulla di discordante ai fini di un'empia divisione, ma [asseriscono] l'ordine della Trinità con l'affermazione delle persone e l'unità della divinità, a coloro che sono manifestamente in comunione con Nettario, vescovo della chiesa di Costantinopoli, nonché uniti con Timoteo vescovo della città di Alessandria in Egitto, a quelli che, nelle regioni d'Oriente, restano in comunione palese con Pelagio vescovo di Laodicea, e Diodoro vescovo di Tarso, in Asia – Proconsolare e diocesi Asiana – con Amfilochio vescovo di Iconio e Ottimo vescovo di Antiochia, nella diocesi Pontica con Elladio vescovo di Cesarea, Otreio di Melitene e Gregorio vescovo di Nissa, Terennio vescovo di Scizia, Marmario vescovo di Marcianopoli. Sarà necessario ammettere costoro alla restituzione delle chiese cattoliche grazie alla comunione e associazione con questi lodevoli vescovi. **Quanto poi a tutti quelli che dissentono dalla comunione di fede con coloro di cui è stata fatta l'esplicita menzione siano espulsi dalle chiese come eretici manifesti, e d'ora in poi gli sia impedito di ottenere il pontificato e le risorse delle chiese**, in modo tale che le cariche sacerdotali della vera fede di Nicea rimangano pure, né dopo la nostra evidente manifestazione normativa vi sia posto per la scaltrezza dannosa. data il 3 delle calende di agosto a Eraclea, sotto il consolato di Eucherio e di Sinagrio [30 luglio 381]



Simon Mago e le sue trasformazioni: fonti antiche e pratiche letterarie moderne e contemporanee

Tre lezioni aperte

17-19-24 novembre 2025, ore 14.00-16.00

1. Giulia Ranzi (Dottoranda presso Sapienza Università di Roma) – Francesco Berno (Docente di Storia del cristianesimo presso SARAS, Sapienza Università di Roma),
Simon Mago nelle tradizioni apocrife cristiane
2. Cora Presezzi (Laboratorio Erasmo, SARAS, Sapienza Università di Roma),
L'eretico e il mago
3. Irene Santori (poetessa, romanziere, saggista, traduttrice e presidente dell'archivio Vasco Bendini),
TAH'EB. Dal messia samaritano a Simon Mago: la storia dei vinti va reinventata



Ciclo di lezioni aperte:
Simon Mago e le sue trasformazioni (n. 1)

Lunedì 17 novembre 2025
Aula Brelich, ore 14.00-16.00

Giulia Ranzi – Francesco
Berno, *Simon Mago nelle
tradizioni apocrife
cristiane*

DIPARTIMENTO DI STORIA
ANTROPOLOGIA RELIGIONI
ARTE SPETTACOLO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Mercoledì 19 novembre 2025
Aula De Martino (IV piano),
ore 14-16

Cora Presezzi,
L'eretico e il mago

Ciclo di lezioni aperte:
Simon Mago e le sue trasformazioni (n. 2)

DIPARTIMENTO DI STORIA
ANTROPOLOGIA RELIGIONI
ARTE SPETTACOLO

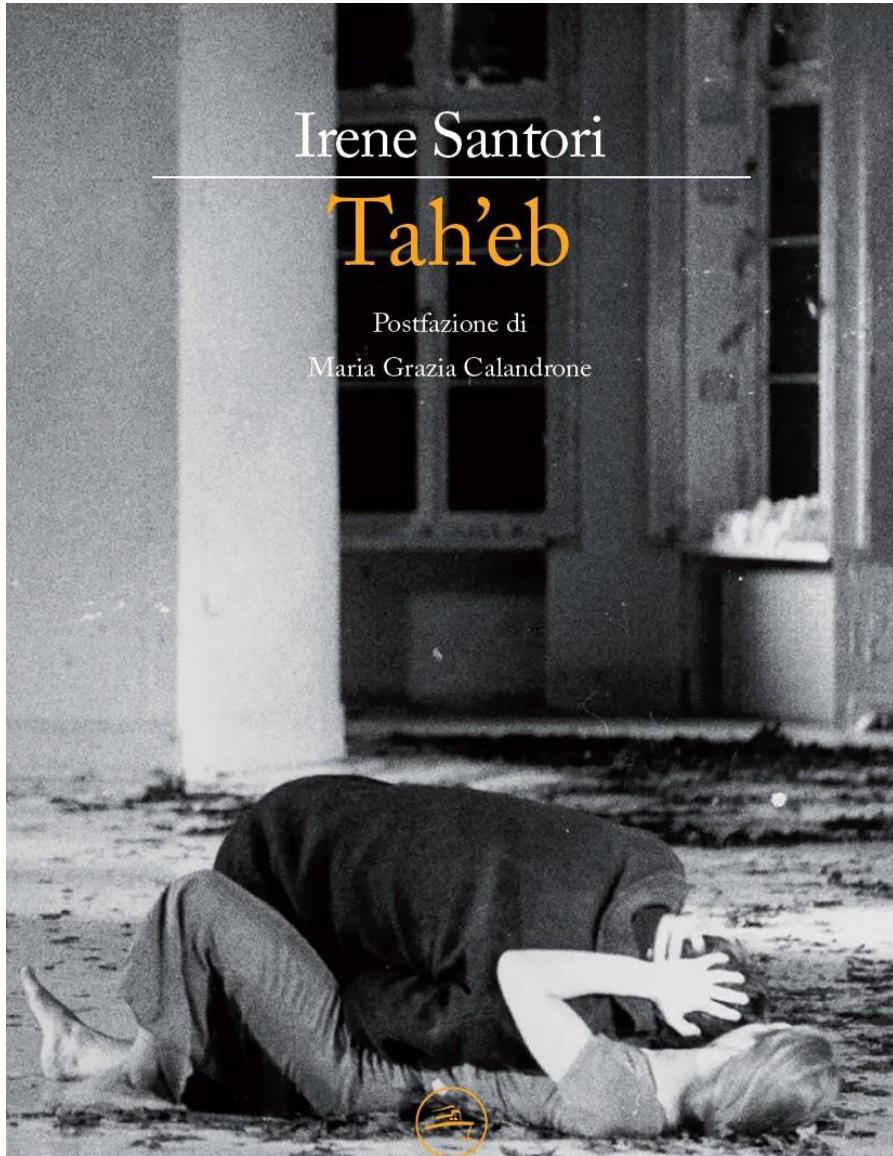


SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Irene Santori

Tah'eb

Postfazione di
Maria Grazia Calandrone



Lunedì 24 novembre 2025
Aula Brelich, ore 14-16

Irene Santori,
*TAH'EB. Dal messia
samaritano a Simon Mago:
la storia dei vinti va
reinventata*

Ciclo di lezioni aperte:
Simon Mago e le sue trasformazioni (n. 3)

DIPARTIMENTO DI STORIA
ANTROPOLOGIA RELIGIONI
ARTE SPETTACOLO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA